

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RIPOSTO "I.T.T.L. – I.T.C.A.T – I.T.E. – I.P.S."



Istituto Tecnico Trasporti e Logistica
"Luigi Rizzo"

Istituto Tecnico per Costruzione, Ambiente e Territorio
"Napoleone Colajanni"

Istituto Tecnico Economico
"Eduardo Pantano"

Istituto Professione per i Servizi
"Adriano Olivetti"



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022 - 2025 Annualità 2024-2025

ALLEGATO: PIANO PER L'INCLUSIONE 2024 - 2025



Sede Amministrativa: via Pio La Torre, 1 95018 Riposto (CT)

Tel. 095 6136745 - Fax 095 8730469 - C.F. 92015900878

Cod. MPI CTIS01300G – mail: ctis01300g@istruzione.it – PEC: ctis01300g@pec.istruzione.it

www.iisriposto.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

(D.lgs n.66 del 13/04/2017)

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 28/06/2024

“I BES sono un passo avanti nella direzione di una scuola inclusiva. È la scuola che osserva i singoli ragazzi, ne legge i bisogni, li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni al di là delle etichette diagnostiche. È un discorso di equità, che consente davvero quella personalizzazione spesso rimasta sulla carta. Dall'altra parte dà maggiore responsabilità agli insegnanti curricolari, senza deleghe al sostegno”.

D. IANES

“La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico ‘incluso’ può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità” (p. 8 Linee Guida UNESCO).

La nostra scuola, condividendo l'idea di una scuola sempre più inclusiva che risponde in modo flessibile alle esigenze di ogni singolo alunno e considera la diversità come risorsa, assume come linea guida delle sue azioni

- la valorizzazione delle diversità;
- la differenziazione nelle risposte in relazione ai bisogni;
- la flessibilità organizzativa e didattica;
- il rispetto di genere e le pari opportunità.

L'azione della scuola sarà quindi centrata sul singolo alunno per rispondere in modo flessibile alle esigenze di ciascuno.

In ogni classe del nostro Istituto ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi

evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

A tal fine la scuola, in linea con i principi dettati dall'UNESCO,

- Amplia la partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni;
- Rivolge proposte formative ai docenti per diffondere e condividere le linee guida sull'inclusione e le strategie collegate;
- Promuove e diffonde la cultura dell'inclusione tra gli studenti.

Il presente Piano per l'Inclusività, allegato al PTOF, analizza le criticità e i punti di forza della scuola allo scopo di progettare azioni di miglioramento. All'interno di questo documento è pianificato l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Uno strumento utile alla diffusione della cultura inclusiva ed alla formazione dei docenti è costituito dal quadro normativo di riferimento.

- Legge 104/1992
- Legge 170/2010
- D.M. del 12/07/ 2011
- D.M. del 27/12/12
- C.M. n.8 del 06/03/13
- Legge n. 107/2015
- DLgs n. 66 del 13/04/2017 modificato poi dal DLgs 96 del 07/08/2019;

A queste si aggiungono certamente le LINEE GUIDA UNESCO del 2009; l'ICF e l'INDEX (L'Index per l'inclusione è una proposta di autovalutazione e automiglioramento per le scuole di ogni ordine e grado basata su un'idea ampia di inclusione, che investe la scuola nella sua interezza e la immagina come luogo capace di svilupparsi per garantire sempre di più a ogni persona al suo interno alunni, ma anche insegnanti la possibilità di partecipare pienamente e realizzare altrettanto pienamente le proprie potenzialità).

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017 il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, decreto attuativo della legge n. 107/2015. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia. Questi gruppi, per sostenere al

meglio il piano di inclusione scolastica degli studenti con disabilità, devono anche appoggiarsi a “Scuole Polo” per poter in questo modo promuovere attività relative alla ricerca, allo sviluppo di metodologie e all’impiego di strumenti didattici per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità. La domanda per l’accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all’INPS, che deve darvi riscontro entro 30 gg dalla ricezione. Nello specifico le Commissioni mediche già esistenti, presiedute dal medico legale, verranno integrate con specialisti di pediatria o neuropsichiatria infantile o specialista della specifica patologia da certificare, un medico dell’INPS e un operatore sanitario o assistente specialistico individuato dall’Ente locale. Successivamente alla certificazione, l’Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applicano a decorrere dal 1 Gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall’a.s. 2019/20.

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO applicazione a partire dal 1 Gennaio 2019

Il GIT applicazione dal 1 gennaio 2019

Il GLIR e il GLI già esistenti

I GLO

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (IFC) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. È il documento propedeutico alla elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

Definisce anche le competenze professionali necessarie all’integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. È redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell’amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. È aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell’istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)

È uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell’inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto:

- dal Dirigente dell’USR o un suo delegato
- da Rappresentanti delle Regioni
- da Rappresentanti degli Enti Locali
- da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell’inclusione scolastica.

Per i rappresentanti qui citati è garantita la partecipazione paritetica, anche se sono possibili eventuali integrazioni o variazioni.

Al GLIR, oltre quelli previsti dalla Nota del 2009, sono affidati nuovi compiti; nello specifico:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR potrà non solo proporre ma anche offrire consulenza all'Ufficio scolastico regionale in merito alla definizione, all'attuazione e alla verifica degli accordi di programma (previsti dalla Legge n. 104/92). I nuovi accordi di programma dovranno tenere conto anche delle finalità indicate dalla Legge n. 107/2015, in particolare per quanto concerne

- la continuità delle azioni sul territorio,
- l'orientamento,
- i percorsi integrati scuola-territorio-lavoro.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Il GLI ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare degli interventi didattico-educativi
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT)

Il GIT è composto da:

- a) un Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,
- b) tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- c) due docenti, uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all'USR o di un suo delegato.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

IL Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il GLO è composto:

- dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, che presiede;
- dal consiglio di classe;
- dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe;
- dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dai rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;
- dalle figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità:
 - 1) assistente all'autonomia ed alla comunicazione;
 - 2) eventualmente un rappresentante del GIT territoriale;
 - 3) un rappresentante dell'Ente Locale nel caso sia stato predisposto il Progetto Individuale su richiesta dei genitori;
- da un esperto indicato dalla famiglia, solo se preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico, a titolo consultivo e non decisionale
- i collaboratori scolastici che si occupano di assistenza igienico-personale

Funzionalità del GLO

- Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico, o dal suo delegato, ed è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

- Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione e possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.
- Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale che dovrà tenere in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate, in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. Il verbale è firmato da chi presiede la riunione e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

Il GLO si riunisce:

- entro il 31 di ottobre, di norma, approva e sottoscrive il PEI definitivo;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;
- entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

La scuola adotta come modello di lavoro il PDCA:

- Plan: pianifica le azioni sulla base dell'analisi della situazione di partenza e delle verifiche diagnostiche;
- Do: agisce in coerenza con quanto pianificato nei PdP, nei PEI e nella programmazione di classe;
- Check: verifica i risultati e la compatibilità con quanto pianificato e monitora costantemente la propria azione;
- Act: agisce anche rimodulando gli interventi sulla base dei feedback.

L'azione individualizzata e/o personalizzata sarà riferita alle diverse tipologie di BES:

da quelli certificati a quelli rilevati dal consiglio di classe in quanto riferite ad aree di svantaggio socio- economico-culturale.

Spetta al consiglio di classe, in alcuni casi, evidenziare il BES in alunni non certificati attraverso le problematiche che emergono dalle esperienze di apprendimento.

Saranno utili le osservazioni sistematiche e documentate. Per gli studenti con certificazione di BES, l'osservazione sistematica sarà condotta tenendo presenti le documentazioni esistenti (Diagnosi di DSA, Verbali di accertamento di disabilità, Profilo di funzionamento, D.F. altro...);

Spetta sempre al consiglio di classe elaborare l'intervento personalizzato e/o individualizzato;

- PEI - L. 104 / 1992
- PDP - L.170/2010
- PDP – D.M. 27.12.2012- C.M. 8/03/2013

ALUNNI CON DISABILITA'

Hanno documentazione medica e le norme di riferimento sono le seguenti: la L.517/77, la L.104/1992, nota prot n 4274 del 4 agosto 2009, L.107/2015 e il D.lgs n.66/2017.

In queste norme si indicano percorsi, risorse e strumenti a disposizione per la realizzazione di una scuola inclusiva.

Il Piano Educativo Personalizzato (PEI)

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione di cui ai primi 4 commi dell'art. 12 della L.104/92.

È redatto dal GLO.

Tiene conto dei progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Mira all'integrazione di tutti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno con disabilità.

È redatto su di un modello elaborato e predisposto a livello nazionale dal MIUR.

La sua stesura avviene a seguito di una **Diagnosi Funzionale** (rilasciato dai servizi sanitari) e di un **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** o del **Profilo di funzionamento**.

Quest'ultimo vede la collaborazione stretta dei servizi sanitari locali di riferimento con i docenti della scuola.

- La programmazione contenuta nel PEI può essere differenziata oppure riconducibile ad obiettivi comuni semplificati o equipollenti.
- Spetta ai genitori assieme ai consigli di classe effettuare la scelta della differenziata.
- La valutazione sarà effettuata sulla base di quanto previsto nel PEI, nel rispetto della normativa vigente (DPR n.122/2009 e D.lgs n.62/2017)

Fascicolo riservato per studente con PEI

Allegato Riservato preparato dal CdC e consegnato con la documentazione al presidente della commissione Esame di Stato. In essa sono indicati:

- presentazione dello/a studente/ssa;
- tipo di diagnosi;
- situazione scolastica;
- metodologie e procedure per le verifiche e la valutazione;

il tutto sia in caso di programmazione curriculare per obiettivi minimi, sia in caso di programmazione differenziata. In casi di estrema gravità può giustificare l'assenza dell'alunno alla partecipazione agli Esami di Stato, anche in forma differenziata.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO DSA

Sono alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento DSA, alunni con deficit di linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Anche per questi alunni esiste documentazione medica.

Le principali norme sono: L.170/2010; D.M 12 Luglio 2011 e Linee Guida.

In esse si indicano modalità attuative, azioni educative e di supporto, misure dispensative e strumenti compensativi, forme di verifica e di valutazione, che valorizzano il canale diverso della cura educativa e della presa in carico dell'alunno con Disturbi Specifici dell'apprendimento da parte di ciascun docente curricolare.

I Disturbi Specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo); tra questi si distinguono:

- la dislessia evolutiva, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia, difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia, difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi i disturbi specifici del linguaggio (Disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Il Piano Didattico personalizzato PDP

Il documento introdotto con la L.170/2010 sui Disturbi Specifici di apprendimento, consente a tutti gli alunni, attraverso una didattica personalizzata, di raggiungere il successo formativo. Contiene la metodologia didattica e le modifiche che, per ciascun docente si rendono necessarie nel singolo caso attraverso: strumenti compensativi e misure dispensative.

Il piano contiene indicazioni significative, realistiche, coerenti, concrete e verificabili anche in corso d'anno. È deliberato dal C.d.C. e vede la collaborazione dello studente e la famiglia.

Fascicolo riservato per studente con DSA

Allegato Riservato preparato dal C.d.C. e consegnato con la documentazione al presidente della commissione Esame di Stato. In essa sono indicati:

- Presentazione dello/a studente/ssa;
- tipo di diagnosi;
- situazione scolastica;
- metodologie e procedure per le verifiche e la valutazione.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE, DISTURBI EVOLUTIVI

Sono alunni con svantaggio socio-economico, linguistico (alunni nati all'estero, alunni che parlano italiano solo a scuola), svantaggio culturale (alunni con problematiche psicologiche, poco motivati e passivi anche per via di una situazione familiare povera in termini culturali e con scarsa autostima). Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone. Ciò gli impedisce una partecipazione efficace al processo di apprendimento e consolida relazioni di marginalità che conducono a scelte dispersive.

Le principali norme di riferimento sono: DM del 27 Dicembre 2012; C.M n 8 6/03 del 2013; Nota del 22 Novembre 2013. Con tali norme si è inteso prospettare un ampliamento della sfera d'intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionare negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non successo formativo.

In particolare per gli alunni di cittadinanza non italiana le norme di riferimento sono: DLGS n. 286 del 1998; C.M n. 24 del 1 Marzo 2006; C.M n.2 dell'8 gennaio 2010; C.M n. 4233 del 19 febbraio 2014. Tali norme oltre a fornire indicazioni di tipo amministrativo, offrono suggerimenti metodologici ed organizzativi per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri secondo l'approccio inclusivo della pedagogia interculturale.

Può esistere anche una documentazione medica, una documentazione pedagogica e didattica, oppure può esserci una segnalazione dei servizi sociali. In assenza di documentazione o di segnalazione il C.d.C., attraverso un'osservazione sistematica, può concordare con la famiglia dello studente ed eventualmente con lo studente stesso e con altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato con stesura di un PDP, anche per un breve periodo. In ogni caso il PDP può avere durata annuale e nel caso di sussistenza dei motivi può essere modificato e riproposto all'anno successivo.

Fascicolo riservato per studente con Bes

Allegato Riservato preparato dal C.d.C. e consegnato con la documentazione al presidente della commissione Esame di Stato. In essa sono indicati:

- Presentazione dello/a studente/ssa;
- tipo di diagnosi, segnalazione o motivi dell'individuazione da parte del C.d.C;
- situazione scolastica;
- metodologie e procedure per le verifiche e la valutazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO E DI ORGANIZZAZIONE

FASI	TEMPI
Orientamento in INGRESSO	Open day programmati - SensiAbilità
Iscrizione	Entro i termini stabiliti da norme ministeriali (Gennaio/Febbraio)
Pre-Accoglienza - Continuità	Durante l'anno
Raccolta dati – rilevazione bisogni	Febbraio-giugno o fine anno scolastico
Accoglienza	Settembre/ottobre
Progettazione didattica	Ottobre
Profilo dinamico funzionale (a breve dovrebbe essere sostituito dal Profilo di Funzionamento)	Cambio ciclo scolastico. Realizzato dai servizi sociali, docenti e famiglia
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	Almeno due volte l'anno (inizio e fine A.S.) e comunque quando se ne ravvisi l'esigenza
GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)	Almeno tre volte l'anno: entro il 31 ottobre per stesura del PEI, febbraio/marzo per verifica intermedia del PEI, entro giugno per verifica finale del PEI
PEI (Piano Educativo Personalizzato)	Di solito entro il 31 ottobre
PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Redatto dai docenti dopo osservazione e primo colloquio con la famiglia, di solito entro fine novembre
Verifiche e Valutazioni	Al termine dei periodi in cui è stato suddiviso l'anno scolastico con relativa valutazione intermedia.
Per gli studenti del V anno	
Esami di Stato	Il coordinatore del CdC scrive la relazione secondo il modello "Relazione per la Commissione d'Esame studenti DVA o con DSA/BES" e la inserisce nel documento della classe come documento riservato allegando il PEI o il PDP.

ALUNNI STRANIERI

La nostra scuola accoglie alunni stranieri di seconda generazione che non presentano particolari difficoltà collegate alla non conoscenza della lingua del Paese che ospita; nei casi in cui dovesse accogliere studenti con difficoltà linguistiche marcate, procede con il supporto interno dei docenti disponibili in organico dell'autonomia, in relazione alle competenze linguistiche possedute.

L'adozione di forme di organizzazione flessibile supporta gli interventi mirati all'insegnamento dell'italiano come L2. È possibile inoltre chiedere supporto al CPIA2

L'accoglienza e l'attenzione ai BES, nel nostro Istituto, prevede una sequenza operativa utile a fissare tempi e modalità di lavoro:

FASI	TEMPI
Iscrizione	Entro i termini stabiliti dalle norme ministeriali con indicazione della data di ARRIVO nel nostro paese e del possesso/non possesso della conoscenza della lingua italiana
Accoglienza	Prime settimane dall'inizio dell'anno scolastico o appena inserito nel gruppo classe. L'accoglienza prevede momenti di contatto anche studenti facilitatori per la lingua.
Rilevazione del livello linguistico lingua italiana posseduto o da conseguire.	Prime settimane dall'inizio dell'anno scolastico o appena inserito nel gruppo classe, comunque, se possibile, entro ottobre
Corso di sviluppo lingua italiana con risorse della scuola	Prime settimane dall'inizio dell'anno scolastico o appena inserito nel gruppo classe, comunque, se possibile, entro ottobre
Sviluppo linguistico	Durante tutto l'anno scolastico
Progettazione didattica	Prime settimane dall'inizio dell'anno scolastico o appena inserito nel gruppo classe, comunque, se possibile, entro ottobre
PDP Piano Didattico Personalizzato	Prime settimane dall'inizio dell'anno scolastico o appena inserito nel gruppo classe, comunque, se possibile, entro ottobre
Verifiche e Valutazioni	Al termine dei periodi in cui è stato suddiviso l'anno scolastico con relativa valutazione intermedia.

Analisi della situazione scolastica complessiva A.S. 2023/24

Punti di forza e criticità

Nelle seguenti tabelle viene analizzata la situazione per l'anno scolastico 2023/24. Tali tabelle vogliono essere uno schema di sintesi semplificato della situazione complessiva della scuola in termini di studenti con Bes.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2023/24

A) Rilevazione degli alunni BES presenti:	N°
a) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
minorati vista	/
minorati udito	1
psicofisici	16

b) disturbi evolutivi specifici	/
DSA	18
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	1
Altro	/
c) svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
Socio-economico	/
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	/
Totali	41
% su popolazione scolastica	8,4%
N° PEI redatti	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

B) Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti)	Sì
Funzioni strumentali/coordinatione		Sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Assistenti igienico-sanitario		No

Personale ATA formato per assistenza igienico-sanitaria		Si
---	--	----

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Docenti con specifica formazione N. 12 docenti con il titolo di specializzazione sul sostegno N.1 docente con corsi di formazione specifica per il coordinamento	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Accoglienza	Si
	Sensiabilità	No
	Recupero DSA e DVA (art.3 comma1)	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Partecipazione GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Attraverso	Si/No
N. 4 collaboratori specializzati in assistenza igienico-personale	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

E. Coinvolgimento famiglie	Attraverso	Sì/No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni delegate alla sicurezza Rapporti con CTS/CTI	Attraverso	Sì/No
	Accordi di programma protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Attraverso	Sì/No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Attraverso	Sì/No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Compilazione nuovo PEI	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	Punti di forza				Punti di criticità			
	1	2	3	4	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X					
Realizzazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X					
Organizzazione di attività di supporto presenti all'interno della scuola (riferita ai soggetti con Bes)			X					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;							X	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X					
Valorizzazione delle risorse esistenti				X				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola		X	X					
Il successivo inserimento lavorativo.				X				

1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi per l'implementazione dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nell'anno scolastico 2023/24 i referenti DVA e BES hanno rilevato situazioni per le quali i rispettivi consigli di classe si sono attivati per migliorare l'inclusione predisponendo per tali alunni piani didattici personalizzati/individualizzati.

Per gli alunni DVA, a partire dal precedente anno scolastico, il PEI è stato redatto dal GLO.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali sono stati redatti i PDP, o sulla base della documentazione medica in possesso della scuola e con la collaborazione della famiglia, oppure su individuazione del Consiglio di Classe stesso e con la collaborazione della famiglia, in assenza di certificazione medica.

I docenti curricolari si sono attivati per mettere in campo le misure necessarie come da programmazione specifica. Tra le diverse modalità di lavoro è stato significativo il ricorso all'apprendimento cooperativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nella cura delle risorse e dello sviluppo per figure più propositive nella gestione ed organizzazione del proprio ruolo docente aperto al cambiamento e impegnato nella didattica inclusiva, si sono proposti corsi di formazione per potenziare le pratiche inclusive nella gestione e

nell'organizzazione della vita della classe, nella diffusione e nella condivisione di strategie e metodologie educative e didattiche anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Il nostro Istituto ha partecipato, negli scorsi anni scolastici, con un docente al corso per il coordinamento per le attività di sostegno e con alcuni docenti a corsi sulla redazione del nuovo PEI. Si cercherà di partecipare ad altri incontri di formazione ed aggiornamento sia in presenza che su piattaforme specifiche (ad es. scuolafutura), anche in rete con altre scuole.

Si cercherà inoltre di stimolare e favorire pratiche di autoformazione attraverso:

- Costruzione di una sezione sul sito dedicata alle problematiche sui BES e alle nuove pratiche inclusive d'insegnamento;
- Creazione di un archivio digitale, nel rispetto della norma sulla privacy, contenente le buone pratiche della scuola
- Rafforzamento delle competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico
- Conoscenza su come affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico
- Attivazione di iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni con ricadute didattiche
- Autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali
- Interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.) reti di scuole
- Formazione e scambio di conoscenze tra pari, per socializzare le "migliori pratiche"
- Processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community (basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.)

Il DLgs 66/17 propone quale formazione per i docenti, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche:

- didattica per alunni con BES e per le eccellenze;
- principi e strategie per la valutazione;
- metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC;
- conoscenza ed applicazione dell'ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità come: ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio,
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA

Le risorse disponibili e i fattori predisponenti sono i seguenti:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze specifiche alle esigenze rilevate;

- utilizzo della biblioteca e delle sale multimediali presenti nell'Istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui;
- fruizione della rete di formazione tra scuole mediante coordinamento del CTS e del CTI;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tenendo presente il disagio e/o la problematica di ciascun alunno si cercherà di garantire sempre il diritto all'istruzione attraverso la flessibilità organizzativa e il sostegno psicologico tramite lo sportello C.I.C. curato da figure specializzate esterne.

La continuità didattica, ai fini di una crescita relazionale, è sempre garantita sulla base della corretta distribuzione delle risorse messe a disposizione.

L'I.I.S. di Riposto intende promuovere:

- progetti di rete ("progetti ponte"), che possano vedere la partecipazione di più scuole, finalizzati all'accompagnamento dello studente con disagio nel passaggio da un ordine o da un tipo di scuola all'altro e/o al consolidamento e al potenziamento di competenze e abilità;
- richieste di assistenza educativa (AEC) e di attività formative extrascolastiche (come formazione linguistica di base per studenti stranieri, stage d'inserimento lavorativo, attività di supporto allo studio a casa...) agli Enti Locali e alle Associazioni del territorio;
- collaborazione con i Servizi Sociali e con le associazioni ONLUS, sportive, ecc. per progetti di inclusione (accoglienza, d'inserimento sociale, studio integrato, ecc.) per studenti in situazione di disabilità o svantaggio o per attività di supporto per studenti a rischio di abbandono scolastico;
- progetti di specifici e mirati interventi d'inclusione per le classi, in concorso con Associazioni del territorio e nazionali.
- rapporti con CTS/CTI di zona per attività di formazione, informazione o condivisione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo del PEI e del PDP la valutazione è adeguata al percorso personale dei singoli studenti.

Si prevedono interrogazioni e prove scritte programmate, prove strutturate.

Si favoriranno lavori di cooperative learning orientati a promuovere competenze chiave di cittadinanza che saranno valutate con specifici strumenti di osservazione e rilevazione.

La verifica della maturazione globale sarà effettuata valutando la rispondenza del PDP e del PEI con eventuali aggiustamenti in itinere nel rispetto dei bisogni effettivi.

Per incrementare ulteriormente i processi d'inclusione, si promuoveranno attività per il miglioramento della relazione nel gruppo dei pari, anche attraverso attività laboratoriali integrate, attività di gruppo o comunque con progetti didattico-educativo a forte valenza inclusiva.

Una progettualità didattica volta all'inclusione richiede l'adozione di metodologie e strategie di insegnamento espressamente orientate all'acquisizione del metodo di studio e all'uso efficace delle nuove tecnologie e che promuovano e sostengano l'apprendimento cooperativo, lo scambio educativo tra pari, forme di tutoraggio, attività laboratoriali, ecc. Il nostro Istituto persegue questo orientamento educativo e didattico e intende estenderlo il più possibile nelle prassi scolastiche.

Il nostro Istituto cercherà di avvalersi della collaborazione di una psicologa che incontrerà gli studenti e le classi che ne faranno richiesta per aiutare i ragazzi a comprendere e ad affrontare emozioni, necessità e disagi della loro età, ad avere consapevolezza dei loro bisogni educativi e di crescita, a stabilire relazioni serene con i compagni e rapporti idonei e proficui con lo studio e gli insegnanti.

In assenza di tale figura, i C.d.C., nei limiti delle proprie competenze e della propria formazione specifica, cercheranno di attuare tutte le strategie volte a rendere l'ambiente scolastico il più sereno ed inclusivo possibile, cercando di rimuovere, laddove possibile, le cause di disagio ed esclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. N.5669 del 12 luglio 2011, assegnano alla famiglia il compito di:

- sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico o domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considerare non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle verifiche e delle singole discipline.

Anche la Legge 107/2015 sollecita e promuove l'intervento della famiglia nella scuola, soprattutto per gli studenti con BES.

L'I.I.S. di Riposto prevede di fornire tutte le informazioni necessarie e di attivare una stretta collaborazione con le famiglie che hanno, come ricordano le suddette Linee guida, un ruolo fondamentale nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche educative e di apprendimento dei propri figli. Perciò la scuola non solo chiama le famiglie a dare il proprio assenso per l'attivazione di particolari percorsi formativi individualizzati o personalizzati ma chiede ad esse un rapporto di stretta condivisione.

In quest'ottica s'impegna ad informare le famiglie:

- sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo;

- sulle verifiche e sui risultati ottenuti;
- su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.

Compito di assicurare la continuità del rapporto tra la scuola e la famiglia viene assegnato al docente Coordinatore del Consiglio di Classe, che si avvarrà per esigenze e problematiche particolari dell'ausilio dei referenti BES e di sostegno d'Istituto.

Sarà cura del Coordinatore del CdC:

- promuovere l'accoglienza dello studente con BES e della sua famiglia con uno o più incontri informativi all'inizio dell'anno scolastico;
- incontrare periodicamente la famiglia dello studente e gestire le modalità di comunicazione con essa;
- programmare e gestire gli eventuali incontri del C.d.C. con la famiglia e/o con i referenti sanitari (per gli studenti con disabilità svolgerà tale attività in concorso con l'insegnante di sostegno).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto ha avviato un percorso di forte riflessione sulle problematiche dell'inclusione, percorso che necessariamente si estenderà negli anni successivi e che porterà all'acquisizione di maggiore maturazione e maggiori consapevolezza l'intera comunità educante dell'I.I.S. di Riposto.

In particolare ci si prefigge di aumentare i livelli di

- condivisione e coerenza tra gli insegnanti nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni con gli studenti e con le famiglie (e soprattutto con gli studenti e con le famiglie degli studenti in situazione di fragilità);
- condivisione della progettazione e della realizzazione dei percorsi educativi e didattici individualizzati e personalizzati;
- promozione di progetti e iniziative volte a favorire comportamenti virtuosi concernenti la solidarietà, l'ascolto e la valorizzazione della diversità come risorsa;
- definizione di criteri e procedure (come previsto nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, p.5) "di utilizzo funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola».

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;

- Il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro

OBIETTIVO/COMPETENZA

- Educativa
- Relazionale
- Didattica (relativo al progetto di vita dell'alunno)

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento/recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici
- Attività di classi aperte

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si incentiveranno percorsi formativi e di valorizzazione della creatività e dell'innovazione dei docenti attraverso la partecipazione a corsi di formazione, concorsi e progetti promossi da altre agenzie educative.

Verranno valorizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti nei percorsi previsti dal Piano d'Inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attraverso un più stretto e costante rapporto con il territorio si valuterà l'adesione a progetti di rete che possano arricchire le risorse disponibili

Si continuerà a rafforzare un rapporto già esistente, e in altri casi già avviato, con Associazioni del territorio per progetti di inclusione sociale eventualmente anche attraverso specifici protocolli d'intesa.

Si prevede l'utilizzo di docenti curricolari dell'organico dell'autonomia per la realizzazione di progetti a forte valenza inclusiva o di personalizzazione degli apprendimenti.

A tal fine, si chiede al Consiglio d'Istituto di destinare una quota dei contributi volontari delle

famiglie da utilizzare per iniziative volte a rafforzare il diritto allo studio degli studenti con bisogni educativi speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Fondamentale per l'inserimento di uno studente con BES è la fase dell'accoglienza. Con gli studenti pre-iscritti al primo anno vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e con gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutando quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi, laddove sia possibile, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Per tutti gli studenti del nostro istituto, compresi gli alunni con Bes e DVA, anche in situazione di gravità, è inoltre prevista la partecipazione ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, oltre che a tutte le attività extrascolastiche quali viaggi d'istruzione e progetti Pon, sulla base delle diverse tipologie di disabilità o dei bisogni educativi speciali.

IL PRESENTE PIANO PER L'INCLUSIONE PREVEDE UN MONITORAGGIO ANNUALE CHE VIENE AFFIDATO AL GLI, AL FINE DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE RISPONDENTI AI BISOGNI RILEVATI.

SPETTA AL COLLEGIO DEI DOCENTI NELL'ULTIMA SEDUTA DI CIASCUN ANNO SCOLASTICO APPROVARE, ANCHE MODIFICANDONE ALCUNE PARTI SE RITENUTO NECESSARIO, IL PIANO PER L'INCLUSIONE STESSO.